

Tema

“A cosa porti i cuori degli uomini o maledetta fame dell’oro”

Ai nostri giorni molte persone vogliono essere sempre più ricche, dando molta importanza al denaro prendono strade fatte di avidità e ingordigia. Non a caso le persone ricche ancorate solo agli averi sembrano le più infelici.

Per l'eccessiva ricchezza sono cadute in depressione, in particolar modo i cosiddetti personaggi famosi nel mondo. Basti pensare a Marilyn Monroe, che si suicidò ingerendo tante pasticche insieme ad altre sostanze, come fecero anche Whitney Houston e Jimi Hendrix. Questi sono solo alcuni dei più eclatanti episodi conosciuti attraverso la cronaca ma ne accadono quotidianamente anche a persone comuni.

Non c'è niente di più deprimente di un uomo completamente incentrato sul benessere economico e sul denaro o sull'aver incondizionato. La frase “a cosa porti i cuori degli uomini o maledetta fame dell’oro” è stata scritta da Virgilio a proposito dell'avidità dell'uomo. Voleva dire che per l'oro, cioè per qualsiasi tipo di benessere ci si vendeva e si facevano guerre di ogni genere provocando morte e distruzione. Il denaro è simbolo e strumento di potere visibile agli occhi di tutti ma allo stesso tempo “maledetto” se questo prezioso metallo è frutto di azioni illecite. Ma perché l'essere umano fa di tutto per ottenere il successo, potere, benessere? Da cosa scaturisce questa fame, tutta questa ingordigia? Guerre compromessi e illegalità coprono intere fasce di giornali e televisioni. Come non posso fare l'esempio di alcuni politici che per salire più in alto sono disposti a scendere a qualsiasi patto? Ancora oggi ci sono molte persone che si fanno pagare per uccidere altre persone, chiamati mercenari, a cui non interessa quello che si deve fare per raggiungere lo scopo, basta che vengano pagati. Si può uccidere in cambio di denaro?

Papa Francesco, in un'intervista ha affermato che il denaro è sempre traditore, che il diavolo entra dal portafoglio, sempre. Ecco perché è maledetto.

Dovremmo vivere in un mondo senza guerre e traffici di persone per soldi, questo sì che sarebbe un mondo migliore. Tutti siamo capaci di fare qualsiasi cosa che possa renderci ricchi. La differenza è il valore che diamo alla parola ricchezza. Non è denaro, non è oro, non sono i diamanti, né l'argento. Sono tutti i sentimenti che riusciamo a conquistare e, la vera conquista dell'uomo sarebbe la fine delle guerre per il possesso e l'egemonia e un mondo senza avarizia e cupidigia.

Campo Calabro, il 16/12/2017

Andrea Saia classe III A